

HANDICAP È BELLO ?!



DOWNISTIE, LA SERIE TV OLANDESE GIRATA SOLO CON ATTORI DOWN: UN GUAIO A LIVELLO DI PENSIERO

di Roby Noris

Un cast di attori con sindrome di down, dodici puntate della durata di 3 minuti, diffuse in TV in Olanda all'interno del talk show DWDD (De Wereld Draait Door ovvero Il mondo continua a girare) che attira quotidianamente un milione di telespettatori.

Esperimento indubbiamente interessante perché tenta una valorizzazione della diversità e quindi dello sguardo sulla diversità attraverso un modello comunicativo perfettamente accessibile, quello della soap opera: Downistie infatti, parafrendendo la famosissima serie Dynasty.

Ma ha un grave errore di fondo nell'impostazione di natura "ideologica", al di là delle buone intenzioni: considera infatti una bella cosa la trisomia 21, che invece è una anomalia genetica ben poco divertente. In questa logica quindi "down è bello" mentre non è affatto vero.

Nella serie TV il ginecologo è down, come tutti gli attori, e comunica una triste notizia alla paziente dopo l'ecografia "Il bambino può non avere la sindrome di down": si tratta di una costruzione paradossale che ritengo controproducente perché fondata su una menzogna. I sostenitori

entusiasti di questa operazione televisiva fanno la solita confusione fra valori come dignità personale, diritto di accoglienza, e un giudizio realistico sulla condizione di vita effettiva o le conseguenze. Chi ha un cromosoma impazzito non è assolutamente definito da quella sindrome ed è una persona a pieno diritto a tutti gli effetti, anche se non farà mai il ginecologo come nella serie TV, perché la trisomia 21 non lo permette. Personalmente questo non mi ha mai impedito di avere amici portatori di questo guaio e di viverci bene assieme dimenticandomi quasi del loro handicap. Ma non dirò mai che "Down è bello" perché è un pensiero ammalato in quanto afferma una falsità per me evidente.

Un quadro della vita che esprima correttamente la dignità di chiunque, anche se ha problemi e handicap di vario tipo, non deve barare sulla natura dei problemi, ma focalizzare l'attenzione su ciò che definisce ogni persona, cioè la sua dignità intrinseca, che non ha nulla a che vedere con i limiti e le difficoltà che in fondo tutti abbiamo, chi più chi meno.

Ricordo "Butterfly", di una compagnia australiana di balletto dove diversi protagonisti erano affetti dalla sindrome di down, che era una meraviglia, ma non perché erano down ma perché erano bravissimi, perché c'era poesia, armonia, eleganza, bellezza e non ideologia sulla diversità.

Un quadro della vita che esprima correttamente la dignità di chiunque, anche se ha problemi e handicap di vario tipo, non deve barare sulla natura dei problemi, anzi sublimarli, ma focalizzare l'attenzione su ciò che definisce ogni persona, cioè la sua dignità intrinseca, che non ha nulla a che vedere con i limiti e le difficoltà che in fondo tutti abbiamo, chi più chi meno

DALL'ALTRA PARTE DEL CANCELLO: PER UNA VOLTA IO E BASTA

di Dante Balbo

Cieco vende benissimo, abbiamo Omero, Bocelli, Borges, qualche ministro in nord europa, per non parlare dei nostri sciatori, che fanno faville anche all'estero.

Quasi quasi preferisco quelli che mi dicono "però è intelligente", almeno li posso insultare, mentre faccio proprio fatica con quelli che mi spiegano che la cecità è un vantaggio, perché si affinano i sensi, fisici e spirituali.

Quando piove, per attraversare una strada, San Gennaro mi aiuti, per leggere un libro devo diventare un esperto informatico, per usare un cellulare devo fare un corso, se mi scappa, e non so dove sia un bar, ... spero di trovarne uno prima dell'irreparabile, senza entrare nella complessità di una vita in cui la cecità ha avuto il suo peso per complicarmela.

Questo non toglie che sia sposato, abbia due magnifiche figlie, che mi vogliono bene certamente non perché sono un cieco straordinario, ma perché sono il loro papà, che spesso stressa perché non trova le cose dove sperava che fossero, oppure litiga con il suo pc, perché non sempre risponde come dovrebbe, ma la sera, raccontava loro molte storie.



a pagina 31:
- Downistie,
due immagini della serie televisiva olandese